

La città che vogliamo

Un'unione che fa la forza

Cosimo Ceccuti

L'inaugurazione congiunta dell'anno accademico del Cherubini, dell'Accademia di Belle Arti e dell'Istituto superiore per le industrie artistiche segna un punto di partenza e di arrivo.

Segue a pagina 4

La Firenze che vogliamo

L'unione delle eccellenze fa la nostra forza

**Cosimo
Ceccuti**



L'inaugurazione congiunta dell'anno accademico del conservatorio Cherubini, dell'Accademia di Belle Arti e dell'Istituto superiore per le industrie artistiche, avvalorata dalla presenza del ministro Anna Maria Bernini e dalle autorità regionali e cittadine, segna un punto di partenza e insieme di arrivo. Dieci anni di intensa collaborazione fra le tre istituzioni animatrici di un ambizioso progetto hanno portato concretamente alla nascita del «Politecnico delle arti e del design», un Polo

didattico universitario di alta formazione, primo in Italia, interamente dedicato alle arti, al design e alla musica. I vantaggi derivanti dalla sinergia delle rispettive risorse ed esperienze appare evidente. Innanzitutto l'eccellenza rappresentata dai tre organismi nelle specifiche competenze: il Cherubini, fondato nel 1849, garantisce molteplici attività di ricerca attraverso convegni, concerti e seminari; l'Accademia, sorta nel lontano 1563, è un fiore all'occhiello nell'ambito della preparazione artistica; l'Istituto superiore, risalente al 1975, si distingue per i corsi triennali e bienni specialistici in Design del Prodotto e della Comunicazione, con collaborazioni con aziende nazionali e internazionali. La nascente «federazione» non può che recare benefici, con l'utilizzo dello stesso personale, la fruizione delle stesse sedi, il reperimento di fondi.





compresa la partecipazione a Progetti europei. Per gli studenti vi sarà una didattica comune, con corsi innovativi, la multidisciplinarietà garantita dal patrimonio di docenti dei tre istituti, la possibilità di incrementare i Dottorati e quindi le specializzazioni. La formazione di nuove professionalità, in un processo di crescita e competitività sempre più richiesto dal mondo del lavoro, rappresenta una sfida non più rinviabile, se vogliamo fare di Firenze una città creativa, non solo adagiata nella conservazione della straordinaria bellezza dei propri monumenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

